

**Acciaio.** Rischio prezzo per gli utilizzatori - Arvedi rilancia con impianto made in Usa

# Dazi sul lamierino, allarme di **Anie**

**Matteo Meneghello**

MILANO

Un grave danno per l'industria italiana ed europea dei trasformatori elettrici. Per **Anie energia** - l'associazione di Confindustria che raggruppa le aziende attive nel comparto delle macchine per generazione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica - l'imminente decisione della Commissione europea sull'adozione di dazi antidumping all'importazione di lamierino magnetico a grani orientati rischia di aprire le porte all'ingresso sul mercato di costruttori di trasformato-

ri di paesi extraeuropei, danneggiando il settore.

Secondo **Anie** i dazi provvisori proposti a livello europeo (28,7% sui prodotti cinesi, tra il 34,2% ed il 35,9% dal Giappone, 22,8% sui prodotti coreani, 21,6% per la Russia, 22% sui prodotti Usa) si stanno già facendo sentire sul mercato, con il rialzo dei prezzi e difficoltà dell'approvvigionamento del materiale. Ad essere colpita è una filiera composta da una cinquantina d'aziende (di cui 35 nella costruzione di trasformatori di potenza, distribuzione e misura), per un totale di 4mila addetti e un fat-

turato di oltre 600 milioni di euro. L'Italia oggi deve importare tutto il lamierino da fuori (la linea installata da Ast a Terni fu spostata in Germania 10 anni fa dopo l'acquisizione di ThyssenKrupp), ma entro breve dovrebbe ripartire la produzione interna. Arvedi è ormai pronto a riavviare la produzione a Trieste, come annunciato mesi fa: proprio in questi giorni è salpata dagli Usa la nave con l'impianto, acquistato in Nordamerica e destinato in futuro a sostenere parte della domanda di acciaio magnetico degli utilizzatori italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

